

Sant'Agostino

Superamento dello scetticismo

Agostino cerca di razionalizzare il discorso dei dogmi cristiani.

Gli scettici fanno parte di varie scuole, soprattutto della scuola di Pirrone, Agostino parte dai dubbi da cui partono gli scettici. In realtà il discorso di Agostino non è tanto rivolto agli scettici ellenistici ma agli eretici. **Gli eretici avanzano dei dubbi sulle certezze, sulle verità assolute.**

Agostino parte dal dubbio.

Scetticismo = Dubbio (Pirrone)

Agostino pensa che noi possiamo dubitare di ogni cosa, ma chi è che dubita? Siamo noi che dubitiamo. Allora la prima certezza è che “**dubito, quindi io esisto**”. Anche Cartesio in seguito dirà: “cogito ergo sum”. Cartesio e Agostino sono quindi in relazione, avendo concetti simili.

Gli eretici dicono che “**noi disquisiamo intorno alla verità, ma la verità non esiste**”.

Agostino ritiene che nel momento in cui gli eretici dubitano, vuole dire che gli eretici in mente hanno qualcosa relativo alla verità, **per dubitare sulla verità vuole dire che la verità esiste.**

Parlare di verità vuole dire parlare di qualcosa che è perfetto, allora, dato che l'uomo non è perfetto, la verità dipende da ciò che è perfetto, quindi Dio e non l'uomo. La verità esiste, è perfetta, non è umana, deriva da Dio, ne conferma l'esistenza.

Pervenire alla verità si può grazie all'opera divina. Noi possiamo pervenire alle verità più alte con l'illuminazione. L'illuminazione è relativa alla teoria della conoscenza, cioè “**come perveniamo alla conoscenza**”.

Dio è quell'entità che pensa. **I pensieri di Dio pensano i modelli eterni, i modelli eterni sono le idee iperuraniche di cui parlò Platone.** Per Platone ci sono modelli immutabili, eterni e perfetti che risiedono in una dimensione più che trascendente, cioè iperuranica. Uranos è il cielo e questa dimensione è addirittura sopra il cielo, è più che trascendente. Sono modelli divini in ordine gerarchico: il bene, la giustizia, la libertà ecc.

tutto ciò che Platone riferisce all'iperuranio, Agostino lo riferisce alla mente di Dio: la giustizia, la libertà, la bellezza, il bene sono modelli divini, eterni immutabili e noi ci riferiamo alla libertà, alla giustizia, al bene, al bello e non possiamo riferirci a loro solo con l'esperienza, ma solo con Dio.

Dio illumina la nostra mente. **Dio illumina la nostra mente fornendo al nostro intelletto quali sono i criteri immutabili di giudizio.** Con i criteri immutabili di giudizio possiamo discernere perché essi sono il lume fornito da Dio. Agostino utilizza concetti pagani ma li adatta al cristianesimo con gli adeguati parallelismi.

La verità non è nelle cose ma è nell'uomo che giudica le cose. La verità è in noi. Non è una ricerca alla quale possiamo pervenire dall'esterno, dobbiamo cercarla nella nostra interiorità. Platone diceva di ricercare in noi stessi. Questi criteri di giudizio, per Platone, derivano dall'iperuranio per una colpa originaria, la nostra anima cadde e fu imprigionata nel corpo. Per Platone il ricordo è una reminiscenza di quando la nostra anima era nell'iperuranio.

Il rapporto con Dio è un rapporto che si instaura con la virtù dell'anima. Per Agostino la conoscenza parte dalla nostra anima, solo conoscendo noi stessi possiamo conoscere Dio.

Conosci te stesso lo sentenziava già in primis Talete, uno dei sette savi, in secondo luogo Socrate.

La verità è sicuramente attingibile come virtù di Dio, ma la verità per Agostino non “cade dall'alto”. **Quando noi cerchiamo di conoscere iniziamo a conoscere in virtù della sensazione.** La partenza della conoscenza è una conoscenza sensoriale. Comunque sia la conoscenza comincia dalla percezione sensibile, poi mano a mano veniamo ai livelli alti della conoscenza attraverso la ragione che ci dà i criteri di giudizio. **Se ci dovessimo fermare alla conoscenza sensoriale non approfondiremmo.**

Per Agostino tutti gli uomini hanno questa facoltà, i credenti la riferiscono a Dio, i non credenti fanno riferimento alla ragione naturale, ma la stessa capacità ce l'hanno tutti quanti, poi c'è chi ha fede e c'è chi non ha fede.

Ontologia: discorso intorno all'essere.

L'Ontologia fu fondata da Parmenide (poi Platone e Aristotele trattano lo stesso argomento).

Anche Agostino disquisisce intorno all'essere perché ritiene che tutta la realtà sia classificabile in base all'essere, l'essere agostiniano è molteplice (per Parmenide e Platone l'essere è unico, per Aristotele l'essere è molteplice).

Per Agostino tutti i corpi che sono su questa terra sono “essere”. Tutto ciò che è materia è corpo ed è essere. Anche la natura è essere, sia i corpi materiali, sia le entità spirituali sono essere.

La sostanza include sia materiale sia immateriale. Entrambe sono sostanza quindi sono essere.

Per essenza Agostino intende ciò che è da sempre, ciò che è ingenerato, ciò che è imperituro: Dio.